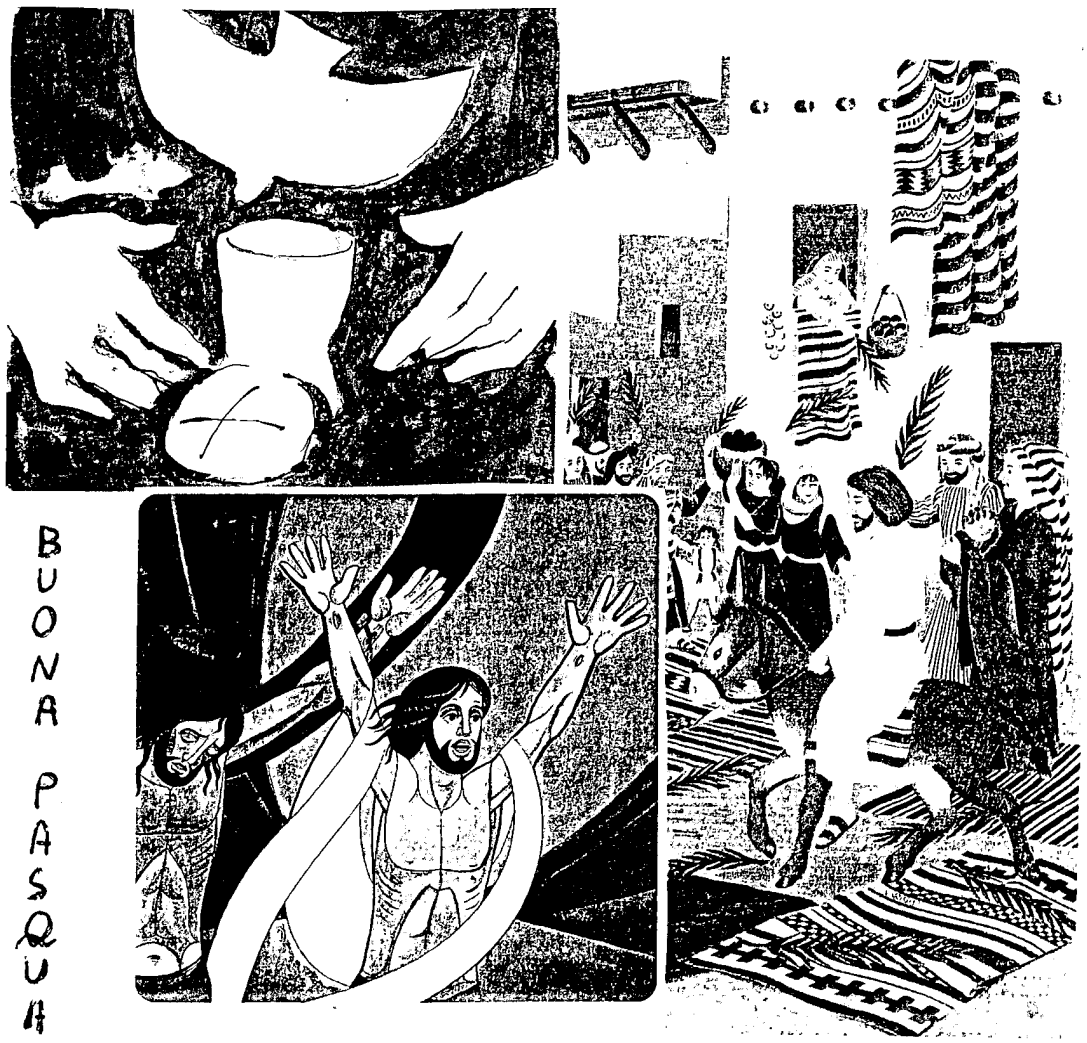
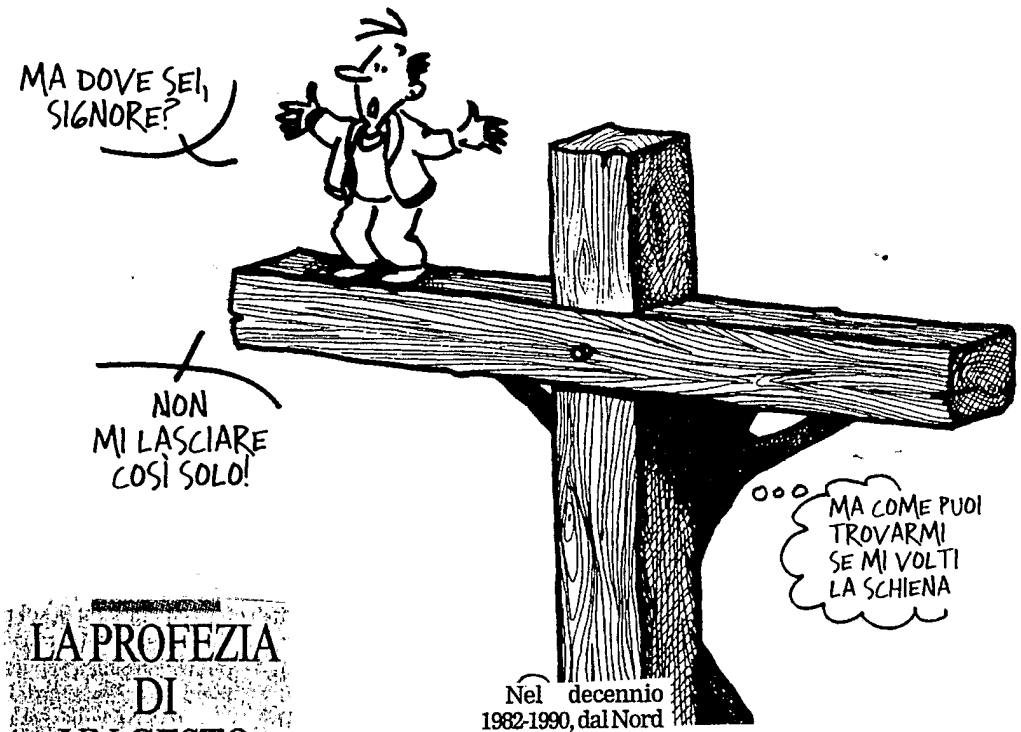
Vita di Comunità

SUSSIDIO LITURGICO CICLOSTILATO IN PROPRIO DALLA PARROCCHIA DI MONTAIONE.
ANNO 2° **NUMERO** 67
SETTIMANA LITURGICA DOMENICA delle PALME
DATA 16/04/2000

Dalla «Lettera agli Efesini» di sant'Ignazio di Antiochia: **È MEGLIO ESSERE CRISTIANO SENZA DIRLO, CHE PROCLAMARLO SENZA ESSERLO.**





LA PROFEZIA DI UN GESTO SEGUITO DA MOLTI

da: AVVENIRE - 13.4.2000

MARIO MARAZZITI

Lo sappiamo: il debito estero dei Paesi più poveri verso il resto ricco del mondo è un moloch che inghiotte tutto: speranza, futuro, dignità di almeno un quarto del pianeta.

Ma quando gli scandali sono troppo grandi, quando il Male è con la "m" maiuscola, la tentazione è quella di accettarlo e di pensare che, alla fine, è ineliminabile. Non è così, nonostante le dimensioni, che è però bene ricordare.

Nel decennio 1982-1990, dal Nord al Sud del mondo nelle varie forme – investimenti, aiuti allo sviluppo, nuovi prestiti – sono andati 927 miliardi di dollari. Durante lo stesso periodo, solo sotto forma di interessi, il Sud povero ha trasferito al Nord ricco 1345 miliardi di dollari, mezzo miliardo di lire al minuto. E nel decennio che si conclude la situazione non è migliorata. Tutto questo si traduce, come hanno osservato i vescovi brasiliani, in uno degli strumenti più efficaci di "diminuzione della vita", di vera e propria costruzione di morte dei tempi moderni. Non si tratta di un'interpretazione, ma di un dato, asciutto, incontestabile. La speranza di vita alla nascita dall'inizio degli anni '80 alla metà degli anni '90 in paesi come Botswana, Uganda, Zambia, è calata di oltre cinque anni. In Africa centrale è di appena 46 anni. E va diminuendo per la spirale debito, sottosviluppo, guerra, Aids. Insomma, il risultato è che lì ogni essere umano vive trent'anni meno di un nostro connazionale o di un europeo.

Ma tutto questo non è un destino e non è inevitabile.

Sono nati negli ultimi anni movimenti di cristiani e no, che premono sui governi e sulle istituzioni internazionali per eliminare il debito insostenibile dei Paesi più pove-

il "politically correct". Senza ipocrisie coglie il nodo reale: che cioè i debiti dei poveri sono debiti con i ricchi. Che ottima cosa è il debito che non verrà mai pagato verso banche e istituzioni internazionali, concordando il modo in cui le medesime banche e istituzioni vengano danneggiati il meno possibile. Ma, alla fine, il debito che rimane, il debito reale - che non è solo un fatto contabile - a qualcuno andrà alla fine, almeno in parte, pagato. Correggere le distorsioni ha un costo. Andrà pagato, in misura minore ("in saldi", magari) ma pur sempre ai ricchi. Risulta che oltre cento diocesi abbiano finora avviato iniziative concrete. Altre se ne aggiungerano sicuramente.

È una campagna che si rivolge non solo ai governi ma a tutti, tocca le coscienze e chiede comportamenti diversi. Chiarisce che tutti hanno una responsabilità e che tutti possono (devono) intervenire per trasformare questa vergogna in un passo di giustizia e solidarietà.

Una straordinaria sottoscrizione, allora, per acquistare dal governo italiano i debiti reali dei due Paesi africani e avviare all'interno di quei Paesi analoghi investimenti per la formazione professionale, l'agricoltura, per una speranza concreta per le nuove generazioni. E per "contagiare" altri. Una grande occasione per riannodare la propria vita personale a quella di milioni di persone con la "colpa" di essere nati dalla parte sbagliata del mondo. È l'occasione, anche per i governi, per un passo in più, nel secolo dell'interdipendenza: "Se il tuo fratello che è presso di te cade in miseria ed è privo di mezzi (per pagarti), aiutalo, come un forestiero e inquilino, perché possa vivere presso di te. Non prenderè da lui interessi, né utili; ma temi il tuo Dio e fa vivere il tuo fratello presso di te". (Lev. 25, 35-36).

ri del mondo. Alcuni governi, come l'Italia, stanno prendendo iniziative per azzerare quei debiti che verosimilmente non verranno mai restituiti. Tutto questo è importante, ma non è ancora sufficiente per innescare un cambiamento di tendenza. E negli ultimi tempi si sta facendo strada anche nei responsabili del Fondo Monetario Internazionale e della Banca Mondiale la consapevolezza che perdere nel buco nero del debito una gran parte del mondo è un lusso che nemmeno i Paesi più ricchi possono permettersi.

Al centro del Grande Giubileo del 2000 la Conferenza episcopale italiana ha lanciato una campagna per "acquistare" il debito di Paesi come la Guinea Conakry e lo Zambia e creare investimenti per l'istruzione, la salute e lo sviluppo in quei Paesi: è un'iniziativa di straordinario spessore e che va nella giusta direzione.

Anzitutto si tratta di un passo coraggioso, che va oltre

COMUNICAZIONI-NOTIZIE

CELEBRAZIONI LITURGICHE della SETTIMANA SANTA

Domenica 16: ore 11, Processione, dalla chiesina "delle suore" alla parrocchiale. Messa con lettura e commento della Passione.
Giovedì 20: ore 18, Messa "della cena del Signore". Ore 21: Adorazione comunitaria nella Cappella della Compagnia.
Venerdì 21: ore 18, Celebrazione della Morte del Signore. Ore 21: Processione di Gesù morto.
Sabato 22: ore 23, inizio della Veglia pasquale e Messa della Risurrezione.
Domenica 23: ore 9.30 e ore 11.30, Messa di Pasqua. Servizio della Corale paesana. Messa alle 18.

CELEBRAZIONE della RICONCILIAZIONE (o Confessione)

Lunedì – martedì – mercoledì: dopo la Messa delle ore 9.
Martedì: ore 21, alla Pieve di Gambassi, celebrazione zonale della Penitenza, con possibilità di confessarsi (saranno presenti più preti).
Giovedì: dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.
Venerdì: dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.
Sabato: dalle 9 alle 12; dalle 15 alle 19 e dalle 21 alle 23.

Sarà con noi a fare il servizio della Riconciliazione padre Luis Alonso.

MOMENTI PARTICOLARI

Giovedì santo:
- preparazione della mensa pasquale ebraica (ragazzi/e di I media);
- "discepoli" per la "lavanda dei piedi" (ragazzi/e di I e II media).

Sarà conservata la tradizione del "pane" distribuito fra i fedeli, come segno di fraternità.
Venerdì santo:
- nella Processione vengono portati dai più giovani i segni della Passione.
- Si raccolgono le offerte della Quaresima della Carità, frutto del digiuno e della conversione, destinate alla Caritas diocesana per la scuola parrocchiale a Salvador Bahia-Brasile.

"Uova pasquali":
iniziativa promossa dai catechisti e dai bambini e ragazzi del catechismo.
Le offerte sono destinate alla Quaresima della Carità, promossa dalla Caritas diocesana.

AUGURI A GIOVANNI E MARIA

Mercoledì 12, Giovanni Cambi e sua moglie Maria Chiti hanno ricordato il 50° di Matrimonio, ringraziando il Signore nella Messa celebrata nella chiesa che li accolse 50 anni fa, un mercoledì di aprile. La comunità si unisce a questo inno di lode a Dio e desidera ogni bene per questi fratelli.